



CAN  
BENEVOLENCE  
CHANGE  
THE WORLD?

## BIOMEDICAL UNIVERSITY FOUNDATION

Biomedical University Foundation nasce dalla consapevole responsabilità che il futuro delle Istituzioni Universitarie dipende anche dalla loro consistenza ed indipendenza finanziaria, che non può fondarsi esclusivamente sul finanziamento pubblico – sempre più compresso – né su atti occasionali di liberalità. La ricerca dell'eccellenza ha costi importanti, e porta necessariamente a prevedere di finanziare progetti a lungo termine. In prospettiva, il contesto di riferimento scientifico ed economico della ricerca e dell'attività clinico-sanitaria diventerà sempre più affascinante ma anche più complesso e competitivo.

Simili considerazioni hanno portato alla creazione di un Endowment Fund – analogo a quello delle principali istituzioni Universitarie europee e internazionali – al servizio della mission e delle attività di didattica, di ricerca, di assistenza sanitaria, di espansione internazionale e di integrazione umanistico-scientifica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

2

## MISSION DELLA FONDAZIONE

Assicurare, nel tempo e in forma stabile, la crescita, lo sviluppo e la diffusione anche internazionale delle attività di Didattica, Assistenza Sanitaria e Ricerca dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, nonché la sua indipendenza ed autonomia, promuovendo ed amministrando un Fondo Patrimoniale Inalienabile (Endowment Fund).

## LA BENEVOLENZA: NUOVO VOLTO DELLA FILANTROPIA

Amare qualcuno in virtù di se stesso e non in virtù della soddisfazione, anche morale, che questo può riportare: questo è il campo specifico della benevolenza. Leibniz la definiva come *delectatio in felicitate alterius*, che possiamo tradurre come *godere della felicità di un altro*. Ma è realmente possibile godere della felicità altrui? La felicità non consiste forse nell'aver ricevuto qualcosa, più che nell'aver donato qualcosa? La benevolenza è caratteristica specifica della persona umana e, come tutte le caratteristiche specifiche, può crescere, può aumentare, può diminuire, può scomparire. Nessun altro essere può essere benevolente come l'uomo. La benevolenza indica sempre un rapporto con l'altro o con gli altri. Proprio per la benevolenza io posso superare, non soltanto l'ostilità, ma perfino l'indifferenza verso gli altri. Così quel bene oggettivo che ho causato con le mie azioni può diventare il centro della mia felicità. La benevolenza è sempre volontaria. Non può essere imposta. Non può essere imposta mai, da nessuno e da nessuna ragione, nemmeno dalla giustizia. Il rapporto con gli altri non si può costruire soltanto con ragioni di giustizia cioè un complesso di doveri e diritti. *Summum ius, summa iniuria*. La giustizia è evidentemente indispensabile nel rapporto con gli altri, ma essa, da sola, senza la benevolenza, rimane incompiuta, non realizzata.

Ogni atto di benevolenza è soprattutto un dono per chi dona, non tanto per chi riceve ma per chi dona e il motivo del donare viene dalla compassione, dalla condivisione, dalla compartecipazione alla vita degli altri. Quale beneficio ne traggo quando mi dono e dono agli altri?

Un unico beneficio, ma che vale molto: l'auto realizzazione di me stesso come persona; lo sviluppo cioè di quella potenzialità che è specifica della persona umana. Da questo concetto chiave si determina la vision che giustifica la vita della Biomedical University Foundation, la sua nascita e il suo sviluppo futuro: contribuire a creare, nella mente e nella sensibilità di molte persone, una cultura della benevolenza e del dono per sentirsi responsabili e partecipare attivamente al miglioramento della società.



Joaquin Navarro-Valls

Già Presidente del  
Comitato dei Garanti

3

## CAN BENEVOLENCE CHANGE THE WORLD?

I filosofi greci hanno contribuito alla caratterizzazione della benevolenza come virtù pratica. Differenziandola dall'amicizia, Aristotele definisce la benevolenza come il "volere il bene dell'amico per lui stesso". In virtù dell'intima gratuità che la caratterizza, la benevolenza sarà ritenuta nella riflessione medievale un attributo propriamente divino, cui l'uomo può tendere o aspirare per promuovere la crescita dell'altro e della società.

La riflessione contemporanea sottolinea l'ampiezza della nozione di benevolenza, che diviene oggetto di interesse da parte di sociologi, economisti e psicologi. Alcuni evidenziano la radice utilitaristica della benevolenza, concludendo che aiutare gli altri è connesso intimamente con la felicità personale, altri sottolineano l'originaria gratuità della benevolenza quale disposizione a compiere atti che promuovono in maniera disinteressata il bene di un altro.

La diffusione capillare della cultura del dono ha prodotto l'incremento delle donazioni pubbliche e private, soprattutto in USA, con grande beneficio per la ricerca medico-sanitaria. In Europa la cultura del dono è in crescita, e comincia ad affermarsi come una realtà significativa, soprattutto in alcuni paesi quali UK, Svezia, Paesi Bassi, Svizzera. Le donazioni in ambito di ricerca medico-sanitaria hanno portato ad alcune tra le più importanti scoperte del secolo scorso, tra cui la penicillina, l'insulina, il vaccino anti-polio, i trapianti di rene e oggi supportano buona parte della ricerca contro il cancro.

## IL WORKSHOP

Nella convinzione che la riflessione sulla benevolenza costituisce la linfa vitale per la crescita nel futuro, la Biomedical University Foundation ha chiamato diverse figure intellettuali e professionali a confrontarsi concretamente sulla promozione e gestione di iniziative filantropiche al fine di integrare gli aspetti economico-finanziari in uno scenario culturale più ampio. È nato così il workshop:

### *Can Benevolence Change the World?*

5 Luglio 2018 - *Palazzo Altieri, Roma*



# CAN BENEVOLENCE CHANGE THE WORLD?



**BENEDETTO  
IPPOLITO**

*moderatore*

Un'occasione speciale nella quale 50 autorevoli personalità hanno discusso liberamente tra loro sul tema della benevolenza, guidate dall'introduzione di quattro relazioni tenute da Gianni Letta, Carlo Fratta Pasini, Giuseppe Cornetto Bourlot e Giulio Sapelli. Ne sono scaturite riflessioni concrete e attualissime che tracciano, insieme, la strada per sensibilizzare ad una nuova cultura del dono e all'impegno civile e sociale.



**GIANNI  
LETTA**

Saper amare senza aspettarsi nulla in cambio. Amare non per istinto, non per conservare la specie. Amor, ch'a nullo amato amar perdona è, per Dante, scambio reciproco nel quale chi ama ha il dovere di ricambiare. Benevolenza è, invece, gioia di donare, è gioia maggiore per chi dona. È il frutto dello spirito per San Paolo che parla dei cristiani irrorati dalla grazia e, dunque, di amore, gioia, pace, magnanimità, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Benevolenza è anche amicizia. San Tommaso enuncia i diversi tipi di amicizia partendo da quella politica e civile fondata sul bene della città e per la quale i cittadini si associano e operano in sintonia, cooperano, anche militarmente, con il compito di difendere la città. Ma l'amicizia che va oltre, e che tutte le ricomprende, è quella che guarda al bene comune ed è virtù politica se, per propagarsi negli animi, esige la ricerca della prosperità per tutti e del bene comune. Per il cattolico liberale Antonio Rosmini, benevolenza è un vincolo che lega insieme i membri della società per procurare un bene a vantaggio di tutti coloro che costituiscono quella comunità.



**CARLO  
FRATTA PASINI**

Benevolenza sembra parola antica, quasi fuori corso, ma è parola che orienta e che trova senso in un momento di confusione, di disaggregazione e di ostilità. Porre la benevolenza alla base, non solo della relazione tra le persone, ma come collante per la comunità politica e civile è punto dirimente. Soprattutto se pensiamo al bene-volere come presupposto del bene-dire, oltre al bene-fare e al bene-dare. Se, parafrasando Leibniz, benevolente è chi è infelice dell'infelicità dell'altro, allora essere preoccupati dell'infelicità altrui è il presupposto per essere felici, per interrompere questa infelicità e convertirla in bene. La benevolenza va posta alla base di tutte le relazioni, anche nel mondo del lavoro, con collaboratori e clienti, nel commercio di beni e servizi come nell'assistenza sanitaria. Va liberata dalla preoccupazione di conservare se stessi e il proprio ruolo. La mancanza di benevolenza provoca degrado della vita politica laddove, invece, l'interessarsi della cosa comune con atteggiamento benevolente ridarebbe nobiltà ad un'attività di cui abbiamo bisogno e nella quale sono riposte le speranze di tutti.



## GIUSEPPE CORNETTO BOURLOT

Umanità, modestia e umiltà di un professionista straordinario. È quello che ho potuto apprezzare conoscendo personalmente Joaquín. Durante i suoi 21 anni accanto a Giovanni Paolo II, egli aveva la sensazione che il suo delicato incarico superasse le sue capacità e che doveva esserci qualcuno in grado di fare meglio di lui. Così suggerì al Santo Padre di guardare tra il miliardo e 300 mila cattolici per cercare chi potesse sostituirlo. Il Papa, fingendo di prenderlo seriamente in considerazione, rispose: “Professore, questo è un punto molto importante. Vorrei avere un po’ di tempo per approfondirlo. Me lo ricordi tra tre anni”. Questo scherzo sarebbe andato avanti per vent’anni! L’idea della benevolenza, attraverso la progettazione della Rome Biomedical Campus University Foundation, ha occupato Joaquín negli ultimi anni della sua lunga vita professionale. Senza risparmiarsi si occupò di ottimizzare anche gli aspetti più lontani dalla sua sensibilità quali l’organizzazione, la fiscalità e il fare rete. Una “costola” del Campus Bio-Medico che doveva guardare più avanti dell’istituzione e della ricerca biomedica, doveva guardare al bene della società.



## GIULIO SAPELLI

“Avete un’utopia, avete una fede? Allora dovete fare!” scrive Simone Weil. Dobbiamo impegnarci per realizzare il nostro progetto. La benevolenza è il progetto di mettere insieme fiducia, devozione, dedizione, facendoci carico anche della fatica e del bisogno degli altri. È la forza della mistica e della fede. Ci siamo confrontati a lungo sulla possibilità di un’economia morale basata su scambi economici non guidati esclusivamente dal mercato. Tornare a queste riflessioni, connesse con la benevolenza e con la spontaneità e la gratuità del dono, è per me, ricordare un’amicizia importante, quella con Joaquín, ma, al tempo stesso, è il riconoscimento di una sconfitta, quella di una società dove la famiglia e le persone sono sempre più subordinate agli interessi economico-finanziari. Joaquín, intellettualmente animato dalla necessità di creare un nuovo personalismo che fondesse obbligazione, dedizione all’altro e fiducia, insegnava che la benevolenza può fondare una convivenza liberale sull’accoglienza, sulla condivisione e sulla felicità di donare. È un messaggio straordinario per tutti coloro che vogliono impegnarsi concretamente per il bene della società e per le generazioni future.



WHY • perché donare

# BENEVOLENZA E PERSONA



**MARIANO  
FAZIO**

“Il Signore ci ha suggerito una certa similitudine tra l’unione delle persone divine e l’unione dei figli di Dio nella verità e nell’amore. Questa similitudine manifesta che l’uomo, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stesso, non possa ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé.” È un brano molto noto della Gaudium et Spes, forse il testo più citato da Giovanni Paolo II durante il suo pontificato. La benevolenza è la chiave dell’antropologia cristiana ed è alla base della vita di Joaquín.



**RICCARDO  
PEDRIZZI**

Ebbi la fortuna di condividere con Navarro-Valls i lavori alla conferenza ONU al Cairo nel 1994 sul tema “sovrappopolazione e sviluppo”. Non ebbe timore di attaccare il vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, di pianificare l’aborto legale a livello planetario individuando negli Usa, nei Paesi del Nord Europa e nella Banca mondiale le centrali “antinataliste”. Joaquín, con il suo atteggiamento benevolente e allo stesso tempo “folle”, misericordioso e allo stesso tempo irremovibile sui principi e sui valori, seppe ricordare che benevolenza è potenza generativa e potenza creativa.



**RAFFAELE  
PERRONE DONNORSO**

La concretezza di Navarro-Valls era ed è cosa nota a noi tutti. Ed è proprio la concretezza della benevolenza che chiama ciascuno di noi a fare e a dare. Chiama ogni persona, ogni uomo, ogni donna, ognuno di noi, a fare e a dare, qui ed ora, qualcosa per far crescere la Fondazione del Campus Bio-Medico la cui realizzazione è, di fatto, la concretizzazione materiale di un sogno. Per questo siamo qui oggi. Perché quel sogno resti realtà e come tale continui a crescere e a consolidarsi.



**LUCIA  
VEDANI**

“Il timore può togliere la libertà”. Con queste parole di Giovanni Paolo II, Joaquín ci convinse a percorrere la nostra strada di benevolenza: costruire una CasAmica come sostegno ad ammalati e familiari del Campus Bio-Medico. Un aiuto concreto a persone disorientate, angosciate, prive di mezzi e di assistenza che, oltre a un letto, hanno bisogno di un aiuto materiale, morale e psicologico, per curare l’anima e il cuore ferito, per condividere gioie e dolori e, assieme, portare la croce della sofferenza. Questa è, per me, benevolenza.

WHAT • cosa donare

# BENEVOLENZA E SOCIETÀ

12



**FAUSTO  
BERTINOTTI**

La benevolenza può cambiare il mondo? Non ne sono sicuro, ma di certo questo mondo andrebbe cambiato. Il mercato sta prendendo il sopravvento sull'umanità; la pervade attraverso una reificazione senza precedenti manifestando la vera ambizione antropologica del capitalismo finanziario di costruire l'uomo nuovo quale mero strumento del mercato. La mia storia è stata sconfitta ma non ha smarrito le ragioni di origine di giustizia e uguaglianza. La benevolenza può essere il lievito al riaprirsi della grande questione sociale riprendendo, così, in mano il destino dell'umanità.



**FEDERICO  
GRAZIOLI**

Benevolenza è anche donare. Ma benevolenza non è non solo donare, è donare con consapevolezza e ragionamento. Benevolenza è "ama il prossimo tuo", considera gli altri come vorresti che fossi considerato tu. Benevolenza è sì donazione, ma donazione che va indirizzata, che ha bisogno di essere finalizzata con una sapiente e mai improvvisata consapevolezza. La Fondazione del Campus Bio-Medico svolge a questo fine un ruolo importante e quanto mai prezioso.



**BEATRICE  
LORENZIN**

Il vuoto esistenziale non è più un fatto individuale ma diventa sociale e scatena grandi crisi. La benevolenza può invertire questa tendenza. Ma buoni si nasce o si diventa? Sicuramente malevoli si diventa. È allora possibile un'educazione alla benevolenza nei rapporti di lavoro, nelle relazioni economiche, nell'essere buoni politici. Educhiamo i figli a riscoprire la convivenza con strumenti concreti che incentivino l'ethos pubblico e la cultura del dono. Chi ha successo può restituire qualcosa da condividere con gli altri diventando, così, esempio nella società.

13



**ATTILIO  
NAVARRA**

Oggi il prossimo viene "lasciato fuori", espulso. Sarebbe necessario pensare al prossimo come principio e motivo di sviluppo, come atto di filantropia, come crescita economica e sociale. Uno degli sforzi su cui si dovrebbe insistere è rendere la benevolenza multidirezionale, atto quotidiano e non straordinario, bisogno fisico. Imparare e insegnare a chi sta vicino a noi la benevolenza significa educare a non aver paura, perché la paura è nemica della benevolenza. Significa educare all'empatia, all'agire per il bene comune.

HOW • come donare

## BENEVOLENZA ED ENDOWMENT FUND



**STEFANO  
LUCCHINI**

Ricordo perfettamente quando, nella fase di promozione dell'Università Campus Bio-Medico, Geri Crocchiolo mi portò il business plan che a prima vista sembrava frutto di un'idea velleitaria... Nel mio ufficio a Roma ho ancora il caschetto giallo che usavo quando con Pippo Corigliano andavamo a vedere gli scavi. Oggi è un sogno realizzato, un centro riconosciuto che umanizza la medicina mettendola a servizio dell'uomo; tutto questo grazie all'apporto di un gruppo di "benevolenti", singoli e Istituzioni e al fondamentale contributo di Joaquín Navarro-Valls, che ne è stato anima e testimonial, pungolo ed esecutore concreto, prima con la "benevolenza" e poi con il fondo di dotazione che permette di esercitare una filantropia nel tempo attraverso il rendimento del capitale.



**GREGORIO  
BARACCHI**

Il futuro del Campus Bio-Medico è strettamente legato al successo della sua Fondazione e dell'Endowment fund. È necessario, soprattutto in Italia, incentivare con decisione "la benevolenza", quella che proviene dalle imprese e dai privati, come quella che proviene dalle istituzioni. Attraverso la Fondazione questo è possibile come è possibile incrementare i fondi per innovare e creare. Ma è anche necessario richiamare l'attenzione sull'urgenza di modificare il regime fiscale al fine di renderlo più favorevole.



**PAOLO  
BARLETTA**

Benevolenza può essere anche investimento. Social Impact Company sono società che, all'interno del sistema capitalista e realizzando profitto, riescono a fare un business che aiuta settori di società a risollevarsi e a creare nuovo mercato e nuove opportunità. Una realtà nuova, diffusa in America, che si sta affacciando anche in Europa. Il Campus Bio-Medico, vera eccellenza, è una delle primissime forme di Social Impact Company. Se non riusciamo a elevare popoli e persone a essere autosostenibili è a rischio il sistema stesso.



**MARCELLO  
BASE**

All'inizio la costruzione della Fondazione sembrava un sogno irrealizzabile che Joaquín, però, sapeva incoraggiare infondendo tanto entusiasmo. Spesso ci diceva: "Dobbiamo fare anche quelle cose la cui realizzazione e i cui effetti non possiamo vedere oggi, ma che, di certo, vedremo domani. Mettiamoci a lavorare. Vedrai che tutto questo lavoro che stiamo facendo servirà negli anni. Per fare del bene, bisogna farlo. È importante l'esecuzione, bisogna trasformare il bene in realtà".



**GIUSEPPE  
DE LUCIA LUMENO**

Joaquín a me ha imposto la benevolenza. O felix culpa! Pur cattolico, non credevo alla sua idea di benevolenza ma non ebbi il coraggio di dirgli "nella vita non esistono pasti gratis" e così mi convinse a scriverne. Mi aiutò un antico detto inglese: "la strada più breve per l'amore passa per lo stomaco e lo stomaco va alimentato". Nessuno muore su questa terra finché vive nel cuore di chi resta. Joaquín è nel cuore di ognuno di noi ma perché non resti un'immagine, quasi angelica, servono fatti concreti, serve che la benevolenza diventi anche "economica".

# WHAT'S NEXT?

*Un impegno da condividere e realizzare insieme*



Il nucleo essenziale del progetto sulla Benevolenza consiste nel chiedersi non soltanto “HOW” (come donare) e “WHAT” (che cosa donare), ma soprattutto “WHY” (perché donare): quali sono le motivazioni profonde che spingono una persona ad effettuare un gesto autentico di donazione, di liberalità per il bene di un'altra persona e della società. Sono proprio questi tre interrogativi che hanno portato la Biomedical University Foundation ad organizzare il Workshop, cercando di esplorare il tema della Filantropia secondo la sua declinazione in “Benevolenza”.

Le molteplici sfaccettature emerse negli interventi hanno creato un vivo dibattito, offrendo un insieme di contributi che non possono esaurirsi in questa giornata: si tratta di spunti in grado di ispirare, guidare, ampliare i confini e al tempo stesso concretare una consapevolezza profonda di una società più solidale e, di conseguenza, più attenta agli altri. Una società più responsabile e sensibile alla domanda: “Can Benevolence change the world?”.

Le iniziative dotate di reale spessore umano, d'altronde, sono quasi sempre quelle dei privati, più vicini ai problemi vivi della società di quanto lo possano essere le istituzioni pubbliche e persino gli Stati: iniziative individuali magari anche piccole, però reali e concrete, capaci di personalizzare la solidarietà e di intervenire in modo pratico per trovare soluzioni per il benessere individuale e sociale.

Il tema della Benevolenza vuole diventare un punto di forza della Foundation e un argomento di elaborazione culturale, per sostenere nel tempo lo sviluppo dell'Università Campus Bio-Medico e del suo Policlinico nelle diverse componenti di assistenza, didattica e ricerca. L'esperienza internazionale insegna che per sostenere un'istituzione universitaria non statale come l'Università Campus Bio-Medico è essenziale l'esistenza di un endowment fund che ne protegga nel tempo la mission in un contesto caratterizzato da innovazione, ricerca di avanguardia e assistenza sanitaria focalizzata sulla persona e la sua dignità.

Queste sono sempre state le note distintive che – fin dalla sua origine, venticinque anni fa – hanno caratterizzato l'Università Campus Bio-Medico di Roma e che oggi, grazie alla Biomedical University Foundation, si vogliono perpetuare nel tempo, per rendere questa Università un servizio alle persone, al territorio e all'intero sistema Paese.

Alla domanda “Can Benevolence change the world?”, la Foundation – con il contributo di tante persone – vuole rispondere: “Yes, Benevolence can change the world!”.



*Paolo Arullani*

*Presidente Biomedical  
University Foundation*

## I PRESENTI

Maurizio Acri  
Roberto Angioli  
Paolo Arullani  
Gregorio Baracchi  
Felice Barela  
Paolo Barletta  
Marcello Base  
Lorenzo Benigni  
Fausto Bertinotti  
Onofrio Mario Bombacigno  
Raffaele Calabrò  
Vittorio Caporale  
Cesare Cavalleri  
Angelo Chiorazzo  
Anna Maria Ciuffa  
Giuseppe Cornetto Bourlot

Calogero Crocchiolo  
Stefano Cuzzilla  
Angelo De Amici  
Giuseppe De Lucia Lumeno  
Gianluca De Micheli  
Ennio De Vellis  
Antonio Di Nardo  
Fabio Doppiero  
Bianca Farina  
Mariano Fazio  
Sabrina Florio  
Carlo Fratta Pasini  
Federico Grazioli  
Benedetto Ippolito  
Gianni Letta  
Beatrice Lorenzin  
Stefano Lucchini  
Giuseppe Luce  
Aurora Luce

Gorgio Minotti  
Alessandro Nanni-Costa  
Attilio Navarra  
Alberto Oliveti  
Mario Pedranzini  
Riccardo Pedrizzi  
Raffaele Perrone Donnorso  
Roberto Poli  
Mario Preve  
Agostino Re Rebaudengo  
Eduardo Safdie  
Pierfrancesco Salvetti  
Aurora Sanza  
Giulio Sapelli  
Carlo Tosti  
Flavio Valeri  
Adolfo Vannucci  
Lucia Vedani  
Giorgio Zennaro



## BIBLIOGRAFIA

G. De Lucia Lumeno, (2018), *Caritas Aedificat: Benevolenza principio di vita sociale*

F. Martela, R. M. Ryan (2016), *The Benefits of Benevolence: Basic Psychological Needs, Beneficence, and the Enhancement of Well-Being*, *Journal of Personality*, 84, 6, 750-763

J. Phillip Harris (2016), *How Social Benevolence Motivates Entrepreneurs*, *Journal of Strategic Innovation and Sustainability*, 11, 1, 47-61

J. Choi, H. Wang (2007), *The Promise of a Managerial Values Approach to Corporate Philanthropy*, *Journal of Business Ethics*, 75, 345-359

Eger, C., Miller, G. & Scarles, C. J (2017), *Corporate Philanthropy Through the Lens of Ethical Subjectivity*, *Journal of Business Ethics*, 1-13

Larsen Ø. (2017), *Philanthropy and Human Rights in Business Ethics*. In: Rendtorff J. (eds) *Perspectives on Philosophy of Management and Business Ethics*, Springer, Cham, pp. 297-314

P. Arullani, *Joaquín Navarro-Valls ricordi - scritti - testimonianze*, Milano, Edizioni Ares 2018

G. Sapelli, *Dialoghi inattuali sull'etica. Quello che le business school non dicono*, con Augusto Carena, Milano, Guerini Next, 2015

R. Spaemann, *Felicità e benevolenza*, Vita e Pensiero, 1998

si ringraziano

The logo features a white curved line above the text.

**BANCO BPM**



## **Biomedical University Foundation**

Via Álvaro del Portillo, 21  
00128 Roma  
Tel. +3906225419104

[info@biomedicalfoundation.org](mailto:info@biomedicalfoundation.org)

[biomedicalfoundation.org](http://biomedicalfoundation.org)